Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Venerdì, 24 maggio** — **Numero 123**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dall'Azienda municipalizzata della funicolare e delle tramvie elettriche di Bergamo, in data 4 settembre 1911, per essere autorizzata a costruire ed esercitare alcuni raddoppi di binario delle tramvie urbane di detta città;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Bergamo (azienda municipalizzata funicolare e tramvie elettriche) è autorizzato a costruire ed esercitare a trazione elettrica i seguenti raddoppi di binario delle tramvie urbane, giusta il progetto redatto dal direttore dell'azienda stessa, portante il bollo dell'ufficio del registro di Bergamo in data 4 settembre 1911, e vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente:

1° dallo scambio di via San Giovanni allo scambio di via Muraine;

2° dallo scambio di piazza Pontida alla scambio fuori l'ex Porta Broseta;

3° dal vicolo chiuso, dopo il ponte sul Morla, in Borgo Palazzo, allo scambio della Parrocchia;

4° sul sottopassaggio delle ferrovie di Valle Seriana e di Valle Brembana pure in Borgo Palazzo.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio di detti raddoppi dovranno inoltre osservarsi le disposizioni delle leggi e del regolamento sopracitati, le condizioni contenute nel disciplinare 11 gennaio 1912, relativo a tutta la rete tramviaria della città di Bergamo, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che all'atto del collaudo si riconoscessero necessarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 giugno 1909, n. 637, col quale vennero estese al servizio interno le disposizioni del regolamento telegrafico internazionale e vennero approvate le norme speciali relative al servizio interno ed internazionale;

Riconosciuta la necessità di completare dette norme speciali per accordare una riduzione di tariffa ai telegrammi del regime extra-europeo, a trasmissione differita e redatti unicamente in linguaggio chiaro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nelle norme speciali relative al servizio telegrafico interno ed internazionale, approvate con R. decreto 20 giugno 1909, n. 637, l'art. 25 è completato come segue:

Le tasse indicate nel quadro *B* annesso al regolamento sono ridotte del 50 0|0, nelle relazioni con i paesi che accordino identica riduzione, pei telegrammi del regime extra-europeo, a trasmissione differita, redatti esclusivamente in linguaggio chiaro ed in lingua italiana o francese o dello Stato di destinazione o eccezionalmente designata dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Detti telegrammi sono trasmessi dopo i telegrammi ordinari e della stampa; quelli però che non fossero pervenuti a destinazione entro ventiquattro ore dalla loro presentazione, verranno inoltrati in concorso coi telegrammi tassati a tariffa intera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 456 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 del R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e 156 del relativo regolamento approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

Viste le leggi: 15, 18, 22, 25 e 30 giugno 1911, numeri 536, 548, 562, 577, 578, 600, 601, 602, 603, 604, 605 e 606, colle quali vennero approvate le previsioni per l'entrata e per la spesa dello Stato, per l'Amministrazione del Fondo pel culto, per l'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'Amministrazione di fondo massa del Corpo della Regia guardia di finanza, e per il R. Comitato talassografico italiano, per l'esercizio finanziario 1911-912;

Vista la legge in data 21 marzo 1912, n. 194, che approva le variazioni da introdursi alle previsioni stabilite colle leggi predette, per l'assestamento del bilancio dell'esercizio medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa tabella esplicativa ripartita in diciotto prospetti, visti d'ordine Nostro dal ministro del tesoro, coi quali vengono indicate le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1911-912 dell'Amministrazione dello Stato e di quelle del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione del fondo massa del corpo della Regia guardia di finanza e del R. Comitato talassografico italiano.

Art. 2.

La provisione per la competenza della entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finan-

ziario 1911-912 è definitivamente stabilita nella somma di lire duemilaseicentoottantaduemilioni seicentoquarantamila trecentosettantadue e centesimi ottantotto (L. 2.682.640.372,88), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto I.

Art. 3.

La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912 è definitivamente stabilita nella somma di lire duemilaseicentoventitremilioni quattrocentoventicinquemila seicentotrentuna e centesimi settantacinque (L. 2.623.425.631,75) quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto II.

Art. 4.

I residui attivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire cinquecentocinquantaseimilioni novecentotrentaseimila novecentosettantasei e centesimi uno (L. 556.936.976,01), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1910-911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto I.

Art. 5.

I residui passivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire ottocentosettantottomilioni settecentoottomila cinquecentoquattro e centesimi quattordici (L. 878.708.504,14), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1910-911 e riportata nella colonna 9ª del prospetto II.

Art. 6.

Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1911-912 sono determinate, giusta la colonna 9ª del prospetto I, nella somma di lire duemilasettecentodiciannovemilioni cinquecentotredicimila quarantasette e centesimi quarantasette (L. 2.719.513.047,47).

Art. 7.

Le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1911-912 sono determinate, giusta la colonna 11ª del prospetto II, nella somma di lire duemilaseicentottantaquattromilioni trecentoquindicimila duecentoquarantasette e centesimi trentatre (L. 2.684.315.247,33).

Art. 8.

La previsione del conto di cassa per l'esercizio 1911-912 è stabilita secondo il prospetto IV, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto fondo di tesoreria di lire cinquecentotremilioni seicentodiciannovemila seicentodiciassette e centesimi settantasei (L. 503.619.617.76).

Art. 9.

La situazione del tesoro alla fine dell'esercizio 1911-912 viene presunta, siccome risulta dal prospetto V, nella differenza attiva di lire centoquindicimilioni duecentodiecimila centoquarantasei e centesimi cinquantadue (L. 115.210.146,52).

Art. 10.

Le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1911-912 dell' Amministrazione del Fondo per il culto vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire ventimilioni trecentosessantacinquemila seicento (L. 20.365.600), giusta la colonna 6ª del prospetto VI;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire ventimilioni trecentosessantacinquemila seicento (L. 20.365.600), giusta la colonna 6ª del prospetto VII;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire trentunomilioni trecentocinquantatremila duecentocinquantatre e cent. tre (L. 31.353.253,03), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-1911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto VI;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire dodicimilioni ottocentomila novecentocinquantasei e centesimi ottantaquattro (L. 12.800.956,84), risultante dal rendiconto consuntivo dell' esercizio 1910-911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto VII;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire ventiseimilioni ventimila ottocentocinquantatre e centesimi tre (L. 26.020.853,03), giusta la colonna 9ª del prospetto VI;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire ventitremilioni ottocentosettemila ottocentocinque e centesimi novantanove (L. 23.807.805,99), giusta la colonna 9ª del prospetto VII;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1911-912 è stabilita secondo il prospetto VIII, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto debito di cassa di lire cinquemilioni quattrocentoquarantottomila seicentoquaranta e centesimi ventisei (L. 5.448.640,26)

Art. 11.

Le somme che costituiscono il bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1911-912, gestito dall'Amministrazione del Fondo per il culto, vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire unmilione settecentoventinovemila duecentodieci (L. 1.729.210), giusta la colonna 6ª del prospetto IX;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire unmilione set-

tecentoventinovemila duecentodieci (L. 1.729.210), giusta la colonna 6ª del prospetto X;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912, sono determinati nella somma di lire seicentoventunomila centodiciannove e centesimi quarantaquattro (L. 621.119,44). risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto IX;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire duemilioni cinquecentoquarantottomila settecentoquaranta e cent. novantuno (L. 2.548.740,91), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-1911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto X;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 11911-912 sono previste nella somma di lire duemilioni quattromila trecentoventinove e centesimi quarantaquattro (L. 2.004 329,44), giusta la colonna 9ª del prospetto IX;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire tremilioni quattrocentoottantamila settecentocinquanta e centesimi novantuno (L. 3.480.750,91), giusta la colonna 9ª del prospetto X;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1911-912 è stabilita secondo il prospetto XI, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto fondo di cassa di lire cinquecentosedicimila cinquecentootto e centesimi quattro (L. 516.508,04).

Art. 12.

Le somme che costituiscono il bilancio delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912, vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire millesettecentotrentaquattromilioni quattrocentosettantunomila duecentotrenta (L. 1.734.471.230), giusta la colonna 6ª del prospetto XII;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire millesettecentotrentaquattromilioni quattrocentosettantunomila duecentotrenta (L. 1.734.471.230), giusta la colonna 6ª del prospetto XIII;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912, sono determinati nella somma di lire centotrentaseimilioni quattrocentonovantasettemila quattrocentosessantaquattro e centesimi novanta (L. 136.497.464,90), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto XII;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912, sono determinati nella somma di lire centotrentacinquemilioni centosettantatremila quattrocentoventiquattro e centesimi sessanta (L. 135.173.424,60), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-911 e riportata nella colonna 7ª del prospetto XIII;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassarè nell'esercizio 1911-912, sono previste nella somma di lire milleottocentosessantatremilioni novecentosessantottomila seicentonovantaquattro e centesimi novanta (L. 1.863.968.694,90), giusta la colonna 9ª del prospetto XII;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1911-912, sono previste nella somma di lire milleottocentotrentacinquemilioni seicentoquarantaquattromila seicentocinquantaquattro e centesimi sessanta (L. 1.835.644.654,60), giusta la colonna 9ª del prospetto XIII;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1911-912 è stabilita secondo il prospetto XIV, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto fondo di cassa di lire trentaduemilioni (L. 32.000.000).

Art. 13.

Le somme che costituiscono il bilancio del Fondo di massa della Regia guardia di finanza, per l'esercizio finanziario 1911-912 vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire quattromilioni trecentotrentatremila ottocentoottantadue e centesimi trentotto (L. 4.333.882,38) giusta la colonna 6ª del prospetto XV;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire quattromilioni trecentotrentatremila ottocentoottantadue e centesimi trentotto (L. 4.333.882,38) giusta la colonna 6ª del prospetto XVI;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire unmilione trecentoquarantaseimila trecentoquarantadue e centesimi novantasei (L. 1.346.342,96) risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1910-1911 e riportato nella colonna 7ª del prospetto XV;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1911-912 sono determinati nella somma di lire quattromilioni trecentosessantacinquemila settecentotrentadue e centesimi cinquantanove (L. 4.365.732,59) risultante dal consuntivo dell' esercizio 1910-911 e riportati nella colonna 9ª del prospetto XVI;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire quattromilioni trecentocinquantottomila duecentoottantasette e centesimi ottantaquattro (L. 4.358.287,84) giusta la colonna 9ª del prospetto XV;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire quattromilioni duecentonovemila centoquattordici e centesimi novantasette (L. 4.209.114,97) giusta la colonna 11ª del prospetto XVI;

g) la previsione del conto cassa per l'esercizio 1911-912 è stabilita secondo il prospetto XVII, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto fondo di cassa in lire trentottomila settecentoventitre (L. 38.723).

Art. 14.

Le somme che costituiscono il bilancio del R. Comitato talassografico italiano per l'esercizio finanziario 1911-912, vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata è fissata nella somma di lire sessantamila (L. 60.000) giusta la colonna 6ª del prospetto XVIII;

b) la competenza della spesa è fissata nella somma di lire sessantamila (L. 60.000) giusta la colonna 6ª del prospetto XVIII;

c) le entrate da incassare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire sessantamila (L. 60.000) giusta la colonna 11ª del prospetto XVIII;

d) le spese da pagare nell'esercizio 1911-912 sono previste nella somma di lire sessantamila (L. 60.000) giusta la colonna 11ª del prospetto XVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

(Le tabelle dimostrative annesse al presente decreto saranno pubblicate in un prossimo numero).

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 445

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Alife è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 447

Regio Decreto 2 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale «Giovanni Viotti» in Grignasco è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 449

Regio Decreto 14 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, sono recate modificazioni allo statuto della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata.

N. 451

Regio Decreto 10 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, l'amministrazione dei telefoni dello Stato è autorizzata a stabilire e ad esercitare una rete telefonica urbana nel Comune di Lecce.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 aprile 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piperno (Roma).*

SIRE!

Una grave crisi si è manifestata nell'Amministrazione comunale di Piperno, in seguito al risultato delle elezioni suppletive del 3 dicembre 1911, riuscite contrarie al partito al potere.

L'opposizione, costituita da sette degli otto consiglieri provenienti da tali elezioni e da un altro successivamente staccatosi dalla maggioranza, fece rilevare, fin dalla seduta del 23 stesso dicembre, l'anormale situazione determinatasi, in vista della quale il sindaco aveva presentato le dimissioni.

Non essendosi accolta la proposta dell'opposizione, di rassegnare le dimissioni in massa, infruttuose riuscirono le votazioni tenutesi in quell'adunanza e nella successiva del giorno 8 gennaio per la nomina del sindaco, in sostituzione del dimissionario, per la rinnovazione di un mutuo cambiario e per l'approvazione del capitolato della condotta veterinaria.

Sopravvennero nel febbraio le dimissioni di undici consiglieri, tra i quali gli otto dell'opposizione; di guisa che, essendosi ridotto il Consiglio ai soli nove membri della maggioranza, è rimasto ostacolato in modo assoluto il funzionamento dell'amministrazione.

In conseguenza della crisi, affari importanti non si sono discussi, e non si è ancora potuto deliberare il bilancio.

Per rimettere la civica azienda in condizioni normali e porre termine a una situazione di cose, non scevra di pericoli per il mantenimento dell'ordine, stante la viva eccitazione degli animi si impone una eccezionale misura, niun assegnamento potendo all'uopo farsi sui mezzi ordinari.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 26 aprile volgente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piperno, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Gaetano Cardosa è nominato commis-

sario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI CIRIGLIANO
(Potenza)

Riscatto di debiti

Avviso di 2ª convocazione dei creditori

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Cirigliano (Potenza) tenutasi il giorno 22 maggio 1912 presso il Ministero dell'interno si avverte, che ai termini e per gli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza che avrà luogo presso il Ministero suddetto alle ore 10 del giorno 18 giugno p. v.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riguarda le proposte di transazione ed il modo di comprovare di essere creditori verso il Comune, valgono le stesse norme ed avvertenze inserite nell'avviso del 17 aprile u. s. pubblicato nel n. 94 della *Gazzetta ufficiale* del 19 aprile 1912.

Roma, 23 maggio 1912.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

AVVISO

Comitati per le case popolari o economiche.

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche nella sua adunanza del 30 aprile 1912, si annuncia la costituzione del Comitato locale per le case popolari o economiche del Comune di Voghera (Pavia).

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Tocchi Luigi, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, ha cessato di far parte dell'Amministrazione medesima, dal 1° dicembre 1911, avendo optato per il posto di assistente alla cattedra di geometria analitica presso l'Università di Napoli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Ministero di grazia e giustizia.

Con Regio decreto del 5 novembre 1911:
registrato alla Corte dei Conti il 20 dicembre 1911;

Petrosemolo Giovanni, applicato di 4ª classe nelle amministrazioni militari, è nominato applicato di 3ª classe al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 17 dicembre 1911;

Giuffrè Gennaro, giudice in funzioni di pretore, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1911;

Matarazzo Gaetano, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Gullotti Gioacchino, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Massidda Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore, pel triennio 1910-1912,

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Ciotti Giulio, dall'ufficio di vice pretore.

Con Regi decreti del 24 dicembre 1911;

Zanardi Lamberti Ernesto, aventi i requisiti di legge, è nominato vice pretore, pel triennio 1910-1912

Cancellerie e segreterie

Con decreto ministeriale del 9 novembre 1911;
registrati alla Corte dei Conti il 27 dicembre 1911;

De Innocentiis cav. Nicola, archivista capo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, già funzionario delle cancellerie e segreterie giudiziarie, è, a sua domanda, nominato per merito vice cancelliere di Corte d'appello, coll'attuale stipendio di L. 4000, ed è assegnato in graduatoria tra i cancellieri di tribunale e parificati di 1ª categoria Zani Tommaso e Asquasciati Palmarino Carlo.

Con decreto ministeriale del 16 novembre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1911;

Ciaffi Narsete, aggiunto di cancelleria, è temporaneamente applicato al Ministero pel servizio del Casellario centrale e dell'ufficio della statistica.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1911:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 4000:

Innocenti Enrico, sostituto segretario di procura generale — Scarpellini Oreste, vice cancelliere di Corte d'appello — Imbimbo Francesco, sostituto segretario di procura generale — Pittalis Antonio, cancelliere di tribunale — Cacciola Antonio, sostituto segretario di procura generale — Corradi Smeraldo, segretario di R. procura — Borrello Luigi, vice cancelliere di Corte d'appello — Elia Secondo, sostituto segretario di procura generale — Zola Francesco, id. id. id. id. — Fiamberti Ludovico, segretario di regia procura — Asquasciati Palmarino David, sostituto di segretario di procura generale — Novarese Giovanni id. id. id. — Riva Giovanni Antonio, id. id. id. — Brusasca Giuseppe, segretario di regia procura — Cicu Giovanni, vice cancelliere

di Corte d'appello — Viti Francesco, id. id. — Milano Pietro, id. id. — Salvago Antonino, segretario di regia procura — Tortorella Vincenzo, vice cancelliere di Corte d'appello — Campanari Pietro, id. id. — Salvo Ernesto, sostituto segretario di procura generale — Antonini Ernesto, vice cancelliere di Corte di appello — Bagnoli Nicolò, segretario di regia procura — Salvo Pietro, vice cancelliere di Corte d'appello — Pitzalis Caboni Emanuele, sostituto segretario di procura generale — Tartaglione Girolamo, cancelliere di tribunale — Zappulla Lucio Maria, vice cancelliere di Corte d'appello — Sboto Giuseppe, cancelliere di tribunale — Gerbino Agostino segretario di regia procura — Goffi Chiaffredo, sostituto segretario di procura genarale — Ghiringhelli Prospero, vice cancelliere di Corte d'appello — Quaranta Giovanni, id. id. — Cosentino Nicola, cancelliere di tribunale — Corrado Gregorio, vice cancelliere di Corte di appello — Vianelli Domenico, sostituto segretario di procura generale — Mannarelli Fabio, cancelliere di tribunale — Pedivellano-Turrisi Antonino, vice cancelliere di Corte d'appello — Naso Giov. Battista, id. id. — Graneri Giuseppe, cancelliere di tribunale — Satriani Luigi, id. id. — Pollarolo Giovanni Battista, id. id. — Dalla Vecchia Giuseppe, sostituto segretario di procura generale — Trezza Vincenzo, vice cancelliere di Corte di appello — Rossi Gualtiero, segretario di regia procura — Gionferri Carlo Luigi, id. id. — Mongiò Salvatore, sostituto segretario di procura generale — Valduga Antonio, cancelliere di tribunale — Ranieri Michele, vice cancelliere di Corte d'appello — Lotti Clemente, sostituto segretario di procura generale — Azzara Alfonso, cancelliere di tribunale — De Jorio Giovanni, vice cancelliere di Corte d'appello — Lopane Nicola, id. id. — Mignone Guido Lorenzo, vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1911:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3500:

Ferraris Ettore cancelliere di tribunale — Cadigiosu Luigi, sostituto segretario di procura generale — Di Siena Vincenz vice cancelliere di Corte d'appello — Romano Pietro, segretario di regia procura — Marinaro Domenico, vice cancelliere di Corte di appello — Covelli Silvino Romeo, id. id. — Zanetti Luigi Benedetto, cancelliere di tribunale — D'Onofrio Domenico, id. id. — Modena Carlo, sostituto segretario di procura generale — La Porta Salvatore, segretario di regia procura — La Pera Emilio, sostituto segretario di procura generale — Lo Bianco Francesco, id. id. — Maltese Ferdinando. segretario di regia procura — Bianchi Giuseppe, cancelliere di tribunale — Caddeo Francesco, vice cancelliere di Corte d'appello — Molinas Serra Giacomo, id. id. — Bessi Carlo, cancelliere di tribunale, — Borgnini Sem, segretario di regia procura — Casciano Secondo, id. id. — Ventura Antonio, id. id. — Bianco Pietro, id. id. — Albanese Enrico, vice cancelliere di Corte d'appello — Toccafondi Ottorino, id. id. — Agnese Alessandro, cancelliere di tribunale — Cigoli Aquilino, segretario di regia procura — Boselli cav. Silvio, id. id. — De Angelis Aristide, sostituto segretario di proc. generale — Rosanio Ambrogio, cancelliere di tribunale — Agrestini Alessandro, vice cancelliere di Corte d'appello — Mastromarino Raffaele, cancelliere di tribunale — Sangiorgio Beniamino, id. id. — Camardella Angelo Antonio, id. id. — Comani Giulio, id. id. — Spera Raffaele, id. id. — Borreani Stefano, segretario di regia procura — Romano Santi, sostituto segretario di procura generale — D'Andrea Donato, id. id. — Casalbore Gaetano, vice cancelliere di Corte d'appello — Stefanopoli Stefano, sostituto segretario di procura generale — Crespi Carlo, id. id. — Formosa Raimondo, cancelliere di tribunale — Cavallaro Alfio, segretario di regia procura — Stella Giuseppe, cancelliere di tribunale — Diani Luigi, sostituto segretario di procura generale — Colonna Raffaele, segretario di regia proc. — Urbani Giovanni, sostituto di procura generale — Longo Valentino, segretario di R. proc. — Visco Vincenzo, id. id. — Pelizza Paolo, id. id. - Dosi Arturo, cancelliere di tribunale — Cisterni cav. Paolo, vice cancelliere di Corte d'appello — Rivalta Placido, segretario di regia procura Centa Epaminonda, id. id. — Farruggia Giovanni, cancelliere di tribunale — Corda Giacomo, segretario di regia procura — Fisichella Ignazio, id. id. — Rossi Luigi, id. id. — Pantaleo Matteo, sostituto segretario di procura generale — Giuliani Giovanni, cancelliere di tribunale — Bennati Federico, vice cancelliere di Corte di appello — Piovesan Luigi, sostituto segretario di procura generale — Tenenti Tito, vice cancelliere di Corte d'appello — Micchini Giuseppe. id. id. — Reisoli Camillo, segretario di regia procura — De Rubeis dott. Francesco, vice cancelliere di Corte di appello — Gianotti Angelo, sostituto segretario di procura generale — Nebbia dott. Paolo. vice cancelliere di Corte d'appello — Ferlosio Vittorio Amedeo, segretario di regia procura — Macoggi Ercole, cancelliere di tribunale — Fioretto Giovanni. vice cancelliere di Corte d'appello — Moretti Fortunato, cancelliere di tribunale — Laurenzano Vincenzo, segretario di regia procura — Castiglioni Luigi, vice cancelliere di Corte d'appello — Seno Antonio, sostituto segretario di procura generale — Crivelli Ferdinando, cancelliere di tribunale — Laura Alberto, id. id. — Fabiani Francesco Paolo, id. id. — Brancalasso Filippo, vice cancelliere di Corte d'appello — Pesante Gio. Battista, cancelliere di tribunale — Trapassi Luigi, id. id. — Spagnoli Giovanni, id. id. — Verrone Vincenzo, vice cancelliere di Corte d'appello.

Con Regio decreto del 17 dicembre 1911:

Maggi Giovanni, vice cancelliere di tribunale, è nominato cancelliere.

Con decreti ministeriali del 18 dicembre 1911:

Albino Gennaro, cancelliere di tribunale, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Stefanelli Giuseppe, aggiunto di segreteria in soprannumero, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Galgani Enrico, id. di cancelleria, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Ruggi Pasquale, id. id., in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Marini Giuseppe, aggiunto di cancelleria, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Ciacchi Carmine, id. id., è sospeso dall'ufficio per giorni 15.

Pomponj Domenico alunno di 2ª classe, è, a sua domanda, collocate in aspettativa per infermità.

Alaimo Salvatore, id. id., in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima.

Sebastio Michele, id. id., in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Trapasso Giuseppe, id. id., è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Tramontana Ettore, alunno di cancelleria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa.

Con Regi decreti del 24 dicembre 1911:

Tordelli Tito, cancelliere di tribunale, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Mazzone Salvatore, cancelliere di pretura, è, a sua domando, collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto ministeriale del 24 dicembre 1911:

Aurelio Arturo, alunno di 1ª classe, è collocato in aspettativa per infermità.

Simeone Giovanni, id. di 2ª classe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Piu Marco, alunno gratuito, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia.

Culto.

Con decreto ministeriale del 26 novembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre succ.:

È stato accolto il ricorso del parroco di Castelpagano contro la decisione del 22 giugno 1909, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Benevento soppresse dal bilancio del comune di Castelpagano per l'anno 1909 alcuni assegni per spese di culto a favore della locale parrocchia di S. Salvatore.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1911:

In virtù del *R. Patronato*, monsignor Alberto Costa è stata nominato alla Sede vescovile di Menfi, alla quale è unita *aeque principaliter* la Sede vescovile di Rapolla.

È stato concesso l'*exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Luigi Paulini è stato nominato vescovo della Diocesi di Nusco.

Con Regio decreto del 17 dicembre 1911:

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

De Micheli sac. Pietro alla parrocchia di S. Patrizio in Regona di Pizzighettone.

Canedi sac. Giovanni alla parrocchia di S. Donato a Torri od alle Falle, comune di Fiesole.

Con Sovrane determinazioni del 17 settembre 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Raffaele Fabbri è stato conferito il canonicato di S. Maria della Neve nel Capitolo cattedrale di Nocera Umbra;

alla Bolla arcivescovile con la quale al sac. Luigi Trombetta è stato conferito il canonicato primiceriale nel Capitolo cattedrale di Sorrento.

Con Regio decreto del 21 dicembre 1911:

È stato nominato in virtù del *R. Patronato;*

Mearrini sac. Giacomo alla parrocchia di S. Andrea a Campi, comune di Bibbiena.

Con sovrane determinazioni del 21 dicembre 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*;

alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Anacleto Trazzi è stato conferito il canonicato di S. Barbara nel Capitolo cattedrale di Mantova.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Carlo Moselli, già titolare della porrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Cevoli, è stata assegnato sulle rendite della detta porrocchia una pensione vitalizia di annue lire duecento.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1911 (*Esercizio* 1911-912).

Debito	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di ottobre 1911 . . . . L.	251.674.347 61
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . »	701.924.592 92
Somma a tutto il mese di ottobre 1911 . L.	953.598.940 53
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79.728.530 99
Somma complessiva del debito L.	1.033.327.471 52

Credito.	
Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana pagati nel mese di ottobre 1911 . . . L.	251.703.660 14
Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . . »	691.959.779 33
Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1911	104.168 67
Somma complessiva del credito L.	943.767.608 14

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1.033.327.471 52
Credito . . . . »	943.767.608 14
Differenza . . . . . L.	89.559.863 38
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di ottobre 1911 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	22.576.445 58
Differenza a debito a tutto ottobre 1911 . . . L.	66.983.417 80

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 17, dal 22 al 28 aprile 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Castrezzato	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Genova	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Vanzago	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Fiorano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Castellamonte . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Caselle	»	1	—	1	—	1	—
					10	—	10	—	10	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Frugarolo	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	Casale	Casale	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Frassineto	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mombello	»	—	1	—	—	—	1
	Aquila	Avezzano	Bisegna	»	—	18	—	—	—	18
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Bucine	»	—	1	—	1	—	—
	Bergamo	Bergamo	Brembate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corte	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Costa	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Erve	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ossanesga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Selino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Villa	»	—	2	—	2	—	—
	»	Treviglio	Brignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torre	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Treviglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Urgnano	»	2	—	9	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Bologna	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Borgo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Budrio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Agata	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Malalbergo	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Id.	ovina	—	215	—	—	—	215
	»	Imola	Casalfiumanese . .	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Castel S. P.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mediema.	»	1	—	4	—	—	4
	»	Vergato	Mazzabotta	»	—	22	—	—	—	22
	Brescia	Breno	Capo di P.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cortenedolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ceto	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Darfo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Monno	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	Saviore	»	—	6	13	—	—	19
	»	»	Id.	suina	3	—	3	—	—	3
	»	Brescia	Desenzano	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Lonato	»	—	2	—	2	—	—
	»	Chiari	Chiari	»	—	15	—	15	—	—
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	55	20	—	—	75
	»	»	Pontevico	»	1	—	12	—	—	12
	Cagliari	Cagliari	Selegas	suina	—	8	—	8	—	—
	Caserta	Piedimonte	Dragoni	ovina	—	16	—	16	—	—
	»	»	San Gregorio. . . .	»	—	62	4	—	—	66
	»	»	Alife.	»	—	7	—	7	—	—
	Como	Lecco	Bosisio	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Oggionno	»	—	3	—	1	—	2
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . .	»	3	—	158	—	—	158
	»	»	San Martino . . .	»	—	80	144	—	—	224
	»	Cremona	Carpaneta	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	75	70	—	1	144
	»	»	Cà di Stefani . . .	»	—	535	200	—	35	700
	»	»	Cappella	»	—	75	325	—	—	450
	»	»	Cella	»	6	—	280	—	6	274
	»	»	Cicognolo	»	10	—	300	—	—	300
	»	»	Duemiglia	»	5	—	150	—	5	145
	»	»	Formigara	»	—	118	—	—	—	118
	»	»	Gabbioneta	»	—	562	180	—	—	742

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Gadesco	bovina	—	358	—	358	—	—
	»	»	Grontardo	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Malagnino	»	3	—	104	—	—	104
	»	»	Olmeneta	»	—	159	60	—	2	217
	»	»	Ostiano	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Paderno	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Pescarolo	»	1	—	210	—	—	210
	»	»	Pessina	»	—	460	185	—	—	645
	»	»	Pieve	»	—	317	75	—	14	378
	»	»	Pieve S. G.	»	—	138	52	—	—	190
	»	»	Pozzaglio	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Vescovato	»	—	285	50	—	—	335
	»	»	Id.	suina	—	120	—	—	2	118
	»	»	Volongo	bovina	1	—	35	—	—	35
	»	Crema	Agnadello	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Cascine	»	3	—	120	—	—	120
	»	»	Pandino	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Quintano	»	1	—	85	—	—	15
	»	»	Romanengo	»	1	—	45	—	—	40
	»	»	Spino	»	1	—	15	—	—	15
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Bondeno	»	—	4	38	—	—	42
	»	»	Ferrara	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Portomaggiore	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vigarano	»	—	5	19	—	—	24
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	6	—	6	—	—
	»	Pistoia	M. Spertoli	»	—	2	—	2	—	—
	»	San Miniato	San Marcello	ovina	—	29	—	—	—	29
	»	»	Empoli	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Vinci	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Pietra	»	—	29	—	—	—	29
	Forlì	Rimini	Misano	»	1	—	5	—	—	5
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	18	—	—	—	18
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	6	—	—	—	6
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Borgo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lucca	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Massarosa	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Stazema	»	—	4	—	3	—	1
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	—	12	—	12	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Bozzolo	Castelgoffredo . . .	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Bagnolo	»	—	120	—	32	—	88
	»	»	Casaloldo	»	1	—	8	—	—	8
	»	Volta	Volta	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Ponti	»	—	62	—	12	—	50
	»	Viadana	Viadana	»	—	22	—	8	—	14
	Milano	Gallarate	Nerviano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lodi	Camairago	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Casalmaiocco . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caselle	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Corte	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Crespiatico	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Merlino	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Paullo	»	—	42	—	26	—	16
	»	»	San Stefano . . .	»	—	26	—	9	—	17
	»	»	Senna	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Somaglia	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Tribiano	»	—	6	17	—	—	23
	»	»	Zelobuonpersico . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Milano	Bollate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Chiaravalle	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mediglia	»	—	272	14	—	—	286
	»	»	Melegnano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Mezzate	»	—	3	25	—	—	28
	»	»	Milano	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Opera	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pontigliate	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Peschiera	»	—	78	88	—	—	166
	»	»	San Giuliano . . .	»	—	20	3	—	—	23
	»	»	Settala	»	—	11	3	—	—	14
	»	»	Vizzolo	»	—	11	—	9	—	2
	Modena	Mirandola	S. Felice	»	—	15	—	—	—	15
	Novara	Novara	Barengo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Pietro	»	—	33	—	—	—	33
	»	Vercelli	Pezzana	»	—	46	87	—	1	132
	»	»	Tronzano	»	—	68	—	—	—	68
	Padova	Monselice	Monselice		2	—	21	—	—	21
	»	Este	Vò	»	1	—	2	—	—	2
	Parma	Borgo San D.	Fontanellato	»	—	3	2	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. D.	Fontevivo	bovina	—	9	—	7	—	2
	»	»	Noceto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	»	—	8	—	—	—	8
	Pavia	Mortara	Castelnovetto . . .	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Gambolò	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Tromello	»	—	72	—	40	—	32
	»	»	Vigevano	»	1	—	45	—	—	45
	»	Pavia	Landriano	»	—	32	—	28	—	4
	»	»	Torre	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pieve	»	—	4	—	4	—	—
	Perugia	Perugia	Deruta	»	1	—	7	—	—	7
	Pesaro	Pesaro	Gradara	»	—	3	—	3	—	—
	»	Urbino	Fermignano . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	27	—	12	—	15
	»	»	Cadeo	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Fiorenzuola	»	—	10	2	—	—	12
	»	Piacenza	Castel. S. G. . . .	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Gossolengo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Antonio	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	S. Lazzaro	»	—	15	—	1	—	14
	Pisa	Pisa	Capannoli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castellina	»	—	30	—	12	—	18
	»	»	Fauglia	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lari	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pisa	»	—	5	3	—	—	8
	»	Volterra	Suvereto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vecchiano	»	—	19	—	11	—	8
	»	»	Campiglia	»	—	3	—	3	—	—
	Ravenna	Lugo	Sant'Agata	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Guastalla	Novellara	»	—	51	—	—	—	51
	Rovigo	Occhiobello	Pincara	»	—	38	—	—	—	38
	Siena	Siena	Siena	»	1	—	1	1	—	—
	Sondrio	Sondrio	Albosaggia	»	—	20	—	20	—	—
	Torino	Aosta	Gressoney	»	—	3	—	3	—	—
	»	Ivrea	Carema	»	—	5	—	5	—	—
	»	Susa	Buttigliera	»	—	1	—	1	—	—
	»	Torino	Casalborgone . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Orbassano	»	1	—	1	—	—	1
	Treviso	Treviso	Povegliano	»	—	19	—	10	—	9
				»						

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che rest. no ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Caprino	Rivoli	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	Legnago	Villa B.	»	—	5	—	5	—	—
	»	Sanguinetto	Concamarise . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	San Pietro	Negarine	»	—	3	—	2	—	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Povegliano	»	2	—	16	—	—	16
	»	Zevio	Oppeano	»	—	14	40	—	—	54
	Vicenza	Vicenza	Caldogno	»	—	7	—	—	—	7
					86	5584	3814	932	66	8400
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cupramontana . .	—	—	4	1	—	—	5
	»	»	Fabriano	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Falconara	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Loreto	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Rosora	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Senigallia	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	Serrasanquirico . .	—	—	5	—	—	2	3
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	—	11	—	—	—	11
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	12	4	—	—	16
	»	»	Bucine	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cortona	—	—	34	9	—	—	43
	»	»	M. Varchi	—	—	9	—	—	3	6
	»	»	M. S. Savino . . .	—	—	8	—	—	4	4
	»	»	Pergine	—	—	3	—	—	—	3
	Ascoli	Fermo	Rapagnano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Elpidio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monburano	—	—	13	—	—	—	13
	Bologna	Bologna	S. Pietro	—	2	—	5	—	—	5
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Chiari	Paratico	—	—	3	—	—	2	1
	»	Verolanuova	Pralboino	—	—	13	—	13	—	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	—	—	96	—	—	2	94
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	13	1	—	—	14
	»	»	Jelsi	—	—	4	—	—	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Petrizzi	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cotrone	Strongoli	—	—	135	—	—	—	135
	»	»	Cotrone	—	—	61	—	—	—	61
	Cremona	Crema	Soncino	—	—	75	—	75	—	—
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	—	—	4	23	—	—	27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Firenze*	Firenze	Firenze	—	—	9	—	—	4	5
	»	Pistoia	Pistoia.	—	—	4	—	3	—	4
	»	Rocca S. Casc.	Bagno.	—	—	5	—	—	3	2
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	1	14	—	—	15
	Genova	Chiavari	Sestri	—	—	2	—	—	2	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	5	—	3	—	2
	»	»	Castelraimondo . .	—	—	14	—	8	—	6
	»	»	Sefro	—	1	—	2	—	—	2
	»	Macerata	Apiro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ficano	—	—	3	1	—	—	4
	»	»	Macerata	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Mantova	Curtatone	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Borgoforte	—	—	5	—	—	—	5
	»	Bozzolo	Marcaria	—	—	13	—	—	1	12
	»	»	Casoldo	—	—	18	—	—	2	16
	»	Revere	Villa.	—	—	24	—	8	—	16
	»	»	Piubega	—	—	40	—	12	2	26
	»	Viadana	Sabbioneta	—	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pomponesco . . .	—	1	—	2	—	—	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1	—	24	—	—	24
	Massa	Massa	Aulla	—	—	1	—	1	—	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Formigine	—	—	7	—	4	—	3
	»	»	Modena	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ravarino	—	—	9	—	—	9	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	1	—	6	—	—	6
	»	Borgataro	Borgotaro	—	1	—	4	—	—	4
	Perugia	Rieti	Concerviano	—	1	—	6	—	—	6
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2	—	2	—	—	2
	Reggio C.	Reggio	Rogliudi	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	M. Bello	—	—	10	—	5	5	—
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	—	53	—	—	—	53
	»	»	Luzzara	—	—	40	32	—	—	72
	»	»	Casalgrande	—	2	—	124	—	—	124
	»	»	Ciano	—	1	—	11	—	—	11
	Roma	Viterbo	Graffignano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Grotte	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ischia	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Nepi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trivigliano	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Monticiano	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chiusdino	—	—	2	—	—	—	2
	»	Montepulciano	Monte Pulciano . .	—	—	2	—	—	—	2
					18	867	285	143	43	966
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Portomaggiore . .	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Solarola	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sesto	»	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Rimini	Sant'Arcangelo . .	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Genova	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Mesagne	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Brindisi	»	—	1	—	—	1	—
	Modena	Modena	Formigine	»	—	1	—	—	1	—
	Rovigo	Occhiobello	Crespino	»	—	1	—	—	—	1
	Torino	Pinerolo	Airasca	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Carignano	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Palmanova	Trivignano	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Mirano	Santa Maria . . .	»	1	—	1	—	1	—
					8	10	8	—	10	8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino	canina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Grotte	»	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	5	3	—	1	7
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	9	—	9	—	—	9
	Torino	Susa	Giavene	»	1	—	5	—	5	—
					10	9	17	—	6	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI predentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prati	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzola	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	144	—	—	—	144
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	Caserta	Caserta	S. Vittore	»	—	200	—	—	—	200
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	caprina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Faeto	ovina	1	—	30	—	—	30
	»	Foggia	Troia	»	—	4430	60	—	—	4490
	»	»	Lucera	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Manfredonia	»	—	451	—	—	—	451
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Severo	»	—	80	—	40	—	40
	Potenza	Potenza	Abriola	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Pignola	»	—	200	—	—	—	220
	Roma	Roma	Roma	equina	—	261	—	—	—	261
	»	»	Piperno	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Rignano	»	—	250	—	250	—	—
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	Tivoli	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Velletri	Canino	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	Viterbo	Nepi	»	—	900	—	—	—	900
					1	14969	90	290	—	14769

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Grottole	ovina	—	115	—	102	—	13
	»	Potenza	Albano	»	—	162	—	130	—	32
	Roma	Roma	Ciciliano	caprina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castelnuovo	ovina	1	—	200	—	—	200
	»	»	Roma	»	—	300	100	—	—	400
					1	**582**	**300**	**232**	—	**650**

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico.	bovina	10	—	10	—	10	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		10	—	**10**	—	**10**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afte epizootica	bovina	83	5127	3807	901	64	7969
	ovina	—	329	4	23	—	310
	suina	3	128	3	8	2	121
		86	**5584**	**3814**	**932**	**66**	**8400**
Malattie infettive dei suini	suina	**18**	**867**	**285**	**143**	**43**	**966**
Morva e farcino	equina	8	**10**	**8**	—	10	**8**
Rogna	ovina	1	14664	90	290	—	14464
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	261	—	—	—	261
		1	**14969**	**90**	**290**	—	**14769**
Rabbia	**canina**	10	9	**17**	—	6	20
	bovina	—	—	—	—	—	—
		10	**9**	**17**	—	**6**	**20**
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	**ovina**	1	577	300	232	—	645
	caprina	—	5	—	—	—	5
		1	**582**	**300**	**232**	—	**650**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 maggio 1912, in L. 101.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

23 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,90 44	94,15 44	94 51 93
3.50 % *netto* **(1902)**	95,78 —	94.03 —	94 39 54
3 % *lordo*	66,12 50	64 92 50	65 77 73

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 maggio 1912

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Treviso, il quale ringrazia la Camera per le condoglianze inviategli in occasione della morte dell'ex-deputato Félissent.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, agli onorevoli Semmola, Lembo e Chimienti dichiara che il treno n. 3326 era stato istituito coll'orario estivo fra Brindisi e Bari, sopprimendosi in compenso quattro fermate del diretto entimeridiano lungo lo stesso tratto.

In seguito a molti reclami delle popolazioni interessate, l'Amministrazione ferroviaria credette opportuno ritornare al precedente stato delle cose: epperò ripristinò le quattro fermate del diretto e soppresse il nuovo treno.

L'Amministrazione tuttavia non si ricusa ad un ulteriore esame della questione.

SEMMOLA, non è soddisfatto. Chiede che sia ripristinato il nuovo treno, che è di grandissimo giovamento alle popolazioni siccome quello che risponde ad antiche e impellenti loro necessità.

Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

LEMBO, rileva che il treno antimeridiano era stato istituito in seguito ai voti di quelle popolazioni e della Camera di commercio. La soppressione di quel treno è cagione di grave pregiudizio per la intera regione.

Convertirà l'interrogazione in interpellanza, se nel frattempo non sarà revocato l'inconsulto provvedimento.

CHIMIENTI, fa voti perchè sia ripristinato il treno Brindisi-Bari; ma soprattutto desidera che siano mantenute le quattro fermate del diretto antimeridiano: fermate che erano state soppresse e che ora sono state ripristinate, e che rispondono ad una imprescindibile esigenza degli interessi dei centri popolosi ed economicamente importanti.

LEMBO, per fatto personale, avverte ch'egli ha reclamato il ripristino del nuovo treno. Ma consente con l'on. Chimienti circa la necessità di mantenere le quattro fermate del diretto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Grassi-Voces dichiara che non è pervenuto ancora all'Amministrazione il progetto della linea tramviaria Acireale-Catania. Questa è la ragione per cui ancora non è stata iniziata la esecuzione della linea stessa.

Sono state fatte premure alla società concessionaria.

GRASSI-VOCES, si augura che dopo cinque anni dalla concessione si possa finalmente addivenire all'inizio dei lavori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso on. Grassi-Voces, dichiara che è stato compilato il progetto per l'allacciamento della ferrovia Circumetnea interrotta a causa di una corrente di lava, che ha distrutto una parte del binario.

Il nuovo progetto è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e trovasi ora innanzi al Consiglio di Stato.

GRASSI-VOCES fa voti che finalmente si ripari all'interruzione di quella linea, che dura da otto mesi, con grave danno di quelle popolazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, avverte che i lavori non potranno essere ripresi se non quando si sarà raffreddato lo strato della lava.

GRASSI-VOCES replica che è questione di non più di due mesi.

Presentazione di relazioni.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arrivabene per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili (1120).

SCALORI presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova (1029).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riforma della legge elettorale politica ».

PRESIDENTE ricorda che è rimasto sospeso l'art. 67.

BERTOLINI, relatore, annuncia un nuovo testo concordato del terzo comma, col quale si dispone che alle sedici siano ammessi a votare soltanto gli elettori presenti, e che alle diciassette nessun elettore possa più votare.

CANNAVINA, di fronte a questo nuovo testo concordato, ritira il suo emendamento.

LUCIFERO crede che gli elettori presenti alle sedici abbiano diritto di votare, quando venga la loro volta, anche dopo le diciassette.

BERTOLINI, relatore, avverte che, se lo scrutinio deve esser terminato alle ventitre, è indispensabile determinare un'ora, alla quale la votazione debba inesorabilmente esser chiusa. Per tal modo si conseguirà il risultato indiretto di eliminare non pochi abusi.

GARGIULO, coll'on. Lucifero, trova eccessivo stabilire che alle diciassette nessuno possa più votare.

DE NAVA crede sia bene stabilire questo ultimo termine delle diciassette. Ma perciò appunto crede superfluo l'altro termine delle sedici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che il termine normale per la chiusura della votazione è quello delle sedici. Si ammette poi un termine di tolleranza fino alle diciassette per coloro che alle sedici siano presenti e non abbiano votato.

Ritiene egli pure che questi termini rigorosi eviteranno molti inconvenienti.

LUCIFERO e GARGIULO non insistono.

(Si approva l'art. 67 del nuovo testo concordato).

PRESIDENTE ricorda che la discussione è rimasta sospesa all'art. 70.

GROSSO-CAMPANA, all'art. 70, col quale si dispone che, se alle ventitre non sia esaurito lo scrutinio, si suggellano le urne e si consegnano al tribunale insieme coi verbali, colle schede e cogli elenchi, osserva non esser pratico nè scevro di pericoli il trasporto materiale delle urne.

Propone che le schede siano tolte dalle urne e trasmesse suggellate al tribunale.

BERTOLINI, relatore, non può accettare la proposta, che rappresenta una minor guarentigia.

GROSSO-CAMPANA, non insiste.

(Si approva l'art. 70 — Si approvano gli articoli 71 e 72).

TURATI, all'art. 73, nel quale si dispone che il tribunale proceda esso allo spoglio quando non sia stato fatto dai seggi, trova grave che a queste operazioni possa, per ragioni di ordine pubblico, procedersi a porte chiuse.

BERTOLINI, relatore, nota che la garenzia delle sincerità delle operazioni si ha, anche in questo caso, nella presenza dei rappresentanti dei candidati.

TURATI, non insiste.

(Si approva l'art. 73).

SONNINO, all'art. 74, relativo alla proclamazione dell'eletto da parte del presidente dell'Ufficio centrale, nota che l'escludere dal computo del numero dei votanti tutte le schede nulle, contraddice al sistema vigente, che l'oratore trova più logico, e che esclude solo le schede false.

Propone un emendamento in questo senso.

BONOMI IVANOE, crede che le schede nulle debbano essere o tutte escluse o tutte ammesse nel computo del numero dei votanti.

La Commissione preferisce il primo criterio: l'oratore, invece, propone che si segua il secondo.

TURATI, si associa.

BERTOLINI, relatore, difende il criterio dello scomputo di tutte le schede nulle, come propone la Commissione.

BONOMI IVANOE, non insiste.

SONNINO, insiste nella sua proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettarla.

(Non è approvata — Si approva l'art. 74 nel testo concordato).

MIRABELLI, sull'art. 74-*bis* relativo alla competenza esclusiva della Camera in materia di convalidazione dei poteri, rileva gli inconvenienti, cui ha dato luogo il vigente sistema della Giunta delle elezioni.

Vorrebbe che alla Giunta delle elezioni fosse sostituito un altro organo che desse maggiori guarentigie di indipendenza dalle varie tendenze politiche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che il modo come la Camera procede alla verificazione dei suoi poteri, costituisce una prerogativa statutaria della Camera.

Tutta questa materia non può essere tema di legge, ma deve essere lasciata al regolamento della Camera.

PRESIDENTE, conferma le affermazioni del presidente del Consiglio.

MIRABELLI, non insiste.

(Si approva l'art. 74-*bis* — Approvansi gli articoli 75, 75-*bis*, 78, 78-*bis*, 78-*ter*, 78-*quater*).

TOSCANELLI, propone che il secondo comma dell'art. 89 della legge vigente sia modificato nel senso che il deputato provinciale e il sindaco possano essere eletti se hanno abbandonato l'ufficio otto giorni prima della votazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede convenga distinguere fra il caso del deputato provinciale e quello del sindaco, che potrebbe facilmente avvalersi della sua autorità per preparare la propria candidatura.

Accetta quindi la proposta Toscanelli, limitatamente ai deputati provinciali.

MEZZANOTTE, aveva proposto che l'ufficio di deputato provinciale fosse compatibile con quello di deputato al Parlamento.

Ritira la sua proposta e si associa a quella del presidente del Consiglio.

CAVAGNARI, crede necessaria una generale revisione della materia delle incompatibità. Non crede opportuna una disposizione frammentaria, come quella che ora si propone. Anche in mérito, fa le sue riserve circa la eleggibilità del deputato provinciale.

BERTOLINI, relatore, non ha difficoltà di accogliere la proposta modificata dal presidente del Consiglio, con lieve emendamento di forma.

TOSCANELLI, accetta questa formula così concordata.

(Dopo prova e controprova, è approvata).

TURATI, all'art. 96, che contempla i casi di perdita della qualità di elettore e di eleggibile, in seguito a condanne penali, si compiace che la Commissione abbia accolto in un nuovo testo concordato alcuni de'suoi emendamenti.

Vorrebbe però esclusi i condannati per furto di valore minimo e quelli connessi all'abuso di usi civici.

VACCARO, ringrazia egli pure la Commissione di avere accolto alcuni emendamenti.

Vorrebbe però comprese fra le cause di incapacità le condanne per usurpazione e per ubbriachezza.

BERTOLINI, relatore, accetta l'eccezione pei condannati per furto ai termini dell'articolo 425 del codice penale.

Non crede opportune le altre proposte.

TURATI e VACCARO, non insistono.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, accetta la formula proposta dalla Commissione.

(È approvata — Si approvano gli articoli 101, 102, 103, e 104).

MEDA, propone un articolo 104 *bis* col quale si stabilisce che il voto è obbligatorio e che salvo debite eccezioni, gli elettori i quali non abbiano preso parte alla votazione siano puniti coll'ammenda di lire cinquanta.

Ricorda che l'obbligatorietà del voto faceva parte della riforma elettorale proposta dall'onorevole Luzzatti, e si rimette alle argomentazioni con le quali nella relazione ministeriale che precedeva quel disegno di legge si giustificava l'opportunità di quell' istituto.

A chi si preoccupa dell'eccessivo numero di processi che da questa disposizione deriverebbe, data l'estensione del diritto di voto, osserva che, in pratica questi processi difficilmente si farebbero, ma è bene, anche per un effetto puramente morale, stabilire nelle leggi certe obbligatorietà, come stimolo e monito al cittadino.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, considera la questione da un lato prevalentemente pratico: crede che il fare milioni di processi non sarebbe possibile, e che non è educativo diffondere il convincimento che la legge sia una vana parola. (Approvazione).

L'onorevole Meda ammette anche nella sua proposta che si possa sottrarsi a tale obbligo fissato dalla legge inviando una dichiarazione scritta; ma far questo sarebbe impossibile agli analfabeti, men-

tre servirebbe a chi volesse astenersi per ragioni confessionali. (Ilarità — Approvazioni).

Non può quindi accogliere l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Meda. (Benissimo!)

BERTOLINI, relatore, contrario al voto obbligatorio anche per ragioni teoriche, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, considerando inoppugnabili le ragioni di opportunità da lui addotte. (Bene!)

MEDA, non insiste.

TURATI, all'articolo 105, relativo alle sanzioni penali contro la corruzione elettorale, propone un emendamento col quale si inaspriscono le sanzioni stesse, stabilendo che la corruzione sia punita, anzichè con la detenzione estensibile ad un anno e con le multa da lire 50 a lire 1000, con la reclusione da tre mesi a due anni e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000.

Osserva poi che talvolta l'elettore si trova in condizione da non poter resistere alla coartazione od alla corruzione, e che non è giusto gravare la mano tanto sul corrotto, che spesso è soltanto un ignorante od un timido, quanto sul corruttore.

Propone quindi questa aggiunta:

« Se l'elettore possa addurre il ragionevole timore di un sensibile danno che potesse derivargli dal rifiuto, esso andrà esente da pena, quando abbia, prima che siasi aperto procedimento penale in suo confronto, denunciato il fatto all'autorità ».

SONNINO, notando che quest' articolo considera come corruzione anche l'indennizzo di spesa di viaggio e di soggiorno o la remunerazione di spese o servizi elettorali, osserva che non sarà possibile che tutti i rappresentanti dei candidati siano in condizione di compiere il loro ufficio senza nemmeno il risarcimento delle spese vive sostenute.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, rileva che l'articolo si occupa soltanto di mezzi illeciti impiegati per ottenere il voto o l'astensione di un elettore, e non può quindi comprendere la remunerazione o l' indennizzo dei rappresentanti dei candidati.

BERTOLINI, relatore, si associa al presidente del Consiglio, notando che anche la giurisprudenza della Giunta delle elezioni non ha mai considerato corruzione i compensi dati ad agenti elettorali.

Osserva poi all'onorevole Turati che, stabilendo nella legge la indulgenza per l'elettore che si è lasciato corrompere, si incoraggerebbero i ricatti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, è d' accordo nel non ritenere attuabili in pratica gli emendamenti dell'onorevole Turati.

TURATI, non insiste, ma voterà contro l'articolo.

(Si approva l'articolo 105).

TURATI, all'art. 106, relativo alle sanzioni contro la violenza o la minaccia usate per ottenere firme per dichiarazioni di candidature, voti od astensioni, propone la soppressione del comma dell'articolo col quale si dispone che alle pressioni fatte a nome di classi di persone o di associazioni è applicato il massimo della pena, ritenendo che tale distinzione sia ingiustificata e tenda soltanto a colpire le organizzazioni di partito e di classe.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno e BERTOLINI, relatore, notano che questa disposizione si trova già nella vigente legge, e vi fu introdotta dall'on. Zanardelli, che la giustificò nella sua memoranda relazione.

(Si approva l'art. 106 anche nella parte della quale l'on. Turati proponeva la soppressione).

SONNINO, all'art. 107, concernente le sanzioni contro i pubblici ufficiali che abusino delle loro funzioni per scopi elettorali, propone un emendamento inteso a stabilire che, per quanto riguarda i ministri di un culto, sia punibile la pressione indebita soltanto quando sia esercitata in luoghi destinati al culto, e non anche, come dice l'articolo, in riunioni di carattere religioso.

Osserva che con una epressione così indeterminata come quella di « riunione di carattere religioso » si darebbe facilmente adito all'arbitrio ed alla persecuzione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che la dizione non si presta ad alcun equivoco: ciò che si vuole impedire è che una riunione indetta per scopi religiosi, anche non in luogo destinato al culto, sia trasformata in riunione di scopo politico.

Deve essere consentita a tutti la massima libertà, ma non si può ammettere che la religione divenga strumento politico.

BERTOLINI, relatore, si associa, confermando che l'articolo non può essere tacciato di illiberalismo, nè può prestarsi a persecuzioni: del resto basterebbe ad escludere qualsiasi timore la interpretazione data dal presidente del Consiglio all'espressione « riunione di carattere religioso ».

SONNINO, non insiste.

(Si approva l'art. 107 — Si approvano altresì gli articoli 108, 109, 110 e 111 concernenti altre sanzioni contro reati elettorali).

MEDA, all'articolo 112, concernente l'azione popolare per i reati elettorali, propone che l'elettore, promovendo l'azione penale, non debba necessariamente costituirsi parte civile, e possa richiedere al magistrato competente la citazione diretta dell'imputato.

Nota che l'obbligatorietà della costituzione di parte civile in pratica rende quasi vana la concessione dell'azione popolare, e che già nel 1882 il pensiero della Camera era contrario a tale obbligatorietà.

TURATI, propona un emendamento col quale si stabilisce che, per la prescrizione dell'azione penale per reati elettorali, non si computi il tempo occupato dalla Camera per deliberare sull'elezione.

FULCI, propone un emendamento inteso a rendere più efficace la azione popolare concessa al cittadino elettore e più propria la dizione giuridica che vi si riferisce, associandosi per questa parte all'onorevole Meda.

Propone poi che si dica più esplicitamente che l'autorità giudiziaria, per i reati relativi alla formazione nelle liste può far luogo a giudizio anche prima che la Camera abbia deliberato sulla elezione di quel dato collegio.

Chiede infine che la prescrizione per gli stessi reati commessi alla formazione delle liste non sia interrotta dall'esame della Camera sulla elezione, è osserva che si deve tener conto che con le nuove disposizioni penali si è mutata la specie di prescrizione, e che essendosi adottata quella biennale bisogna anche adottare le norme che regolano le prescrizioni di tale durata.

MONTRESOR, ha presentato un emendamento col quale si estende l'azione penale anche ai brogli elettorali non constatati in flagranza.

FERA, propone che l'atto interruttivo della prescrizione penale non possa avere effetto oltre la metà della durata della prescrizione stessa, risolvendo così la questione: se possa applicarsi ai reati elettorali l'articolo 93 del Codice penale.

VACCARO, chiarisce confutando l'opinione dell'onorevole Fulci, a che cosa debba servire la costituzione di parte civile nell'azione penale privata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, accetta la proposta dell'onorevole Meda nel senso di rendere facoltativa la costituzione di parte civile dell'elettore che promuove l'azione penale; non crede invece che all'elettore si possa consentire di imporre al giudice la forma della citazione diretta.

Accoglie anche l'emendamento dell'onorevole Fera. Non può invece accettare gli altri emendamenti proposti.

DI STEFANO, propone di rimettere a domani la votazione di questo articolo, perchè la Camera possa meglio ponderare le intricate questioni che vi sono connesse.

Nota in special modo che è molto grave togliere l' obbligatorietà della costituzione di parte civile perchè con ciò, dato l'ardore dello spirito di parte, si può dar adito anche a molte azioni penali infondate.

Per questa ed altre considerazioni insiste nel chiedere il differimento della votazione di questo articolo. (Commenti).

BERTOLINI, *relatore*, nota che in questo articolo non vi sono i caratteri dell'azione popolare (Approvazioni — Commenti), ma che la legge ha voluto, oltre che riconoscere al cittadino la facoltà sempre ammessa di dar denuncia di un reato, concedergli il diritto di costituirsi parte civile, mentre, senza una disposizione esplicita, non avrebbe potuto farlo. (Benissimo!)

E per questa parte la Commissione ha inteso di lasciare inalterato il diritto vigente, che non ha dato luogo ad inconvenienti; se si accettasse l'emendamento dell'onorevole Meda si verrebbe invece ad innovare radicalmente instaurando una vera e propria azione popolare.

Non può quindi accettarlo come, ad eccezione di quello dell'onorevole Fera, non può accettare alcun altro degli emendamenti presentati. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede che non vi sia dissenso di sostanza e perciò, per evitare le interpretazioni errate accennate dall'onorevole Bertolini, crede meglio anch'egli non fare variazioni di forma e rinunciare all'emendamento dell'onorevole Meda.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, poichè, dopo la discussione, la interpretazione dell'articolo non può essere dubbia.

STOPPATO, si associa a quanto ha sostenuto l'onorevole Bertolini, confermando che non si tratta di introdurre nella legge una vera azione popolare, mentre essa finora ha inteso di concedere al cittadino soltanto la facoltà eccezionale di costituirsi parte civile, pur non avendo sofferto un danno privato.

Per maggior chiarezza propone che non si dica nel primo comma che « qualunque elettore può promuovere l'azione penale » ma invece che « qualunque elettore è ammesso a costituirsi parte civile nelle cause per reati elettorali. (Approvazioni — Commenti).

FULCI nota che, se non una vera azione popolare, il cittadino ha avuto finora per i reati elettorali una azione privata penale; non crede che si debba ora togliergli o limitargli questa facoltà che già aveva: si dichiara quindi favorevole alla formula dell'on. Meda, dapprima accettata dal presidente del Consiglio.

FERA si associa all'on. Fulci e volendo che non sia leso il principio dell'azione popolare che, secondo lui, è finora esistito nella nostra legislazione, si dichiara contrario alla formula dell'onorevole Stoppato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conferma la sua opinione che non vi sia tra gli oratori una divergenza di sostanza; l'accettare la formula dell'on. Stoppato potrebbe produrre equivoci; meglio quindi mantenere la formula primitiva della Commissione, per le ragioni esposte dall'onorevole relatore, senza alcuna modificazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, esplica il pensiero che ha animato il legislatore, quando introdusse nella legge vigente questa disposizione, e conferma che la costituzione di parte civile deve essere connessa al promovimento dell'azione penale.

MEDA, la discussione avvenuta dimostra che la formula « costituendosi parte civile » si può prestare ad essere interpetrata come obbligo e come facoltà: mantiene quindi per chiarezza l'emendamento: « e costituirsi parte civile ».

FULCI, mantiene i primi due emendamenti; ritira il terzo, associandosi alla proposta dell'on. Fera.

MONTRESOR e TURATI, ritirano i loro.

(Gli emendamenti dei deputati Meda e Fulci sono respinti — Si approva l'art. 112 nel testo proposto dalla Commissione, con l'emendamento del deputato Fera — Il seguito della discussione è rimesso a domani).

BERTOLINI, relatore, annuncia che domani sarà distribuito il testo unico della legge elettorale, includente tutte le modificazioni finora approvate. (Approvazioni).

Votazione segreta.

DA COMO, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma.

Favorevoli 213
Contrari 35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albanese — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bergamasco — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Carmine — Cartia — Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — Daneo — Dari — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — Devecchi — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Stefano — D'Oria.

Falcioni — Falletti — Faustini — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Grassi-Voces — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Incontri.

Joele.

Lacava — Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero.

Magliano — Magni — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Marangoni — Marazzi — Margaria — Martini — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Mirabelli — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi.

Padulli — Papadopoli — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Pavia — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pietravalle — Podestà — Podrecca — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Luigi — Rubini.

Sacchi — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Testasecca — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valli Eugenio — Venditti — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Abignente.
Casciani.
D'Alì — Danieli — Dall'Arenella — Di Sant'Onofrio.
Fani — Fazi — Ferraris Carlo — Frugoni.
Gallina Giacinto — Ginori-Conti — Grippo.
Indri.
Leone.
Morando — Muratori.
Pacetti — Pellerano.
Rizzetti — Ruspoli.
Salvia.
Teodori.
Valvassori-Peroni.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Brizzolesi.
Ciartoso — Ciccotti — Conflenti.
Girardini.
Pais-Serra — Paniè — Pansini.
Rossi Eugenio.
Tamborino — Turbiglio.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Negrotto.
Pini.
Sanjust.

Presentazione di una relazione.

RAVA presenta la relazione sul disegno di legge:
Convalidazione di Regi decreti sulle importazioni temporanee e facoltà al Governo di disciplinarle con nuove disposizioni (928).

Autorizzazioni a procedere.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le relazioni sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Arrivabene e Daniele Crespi.

Saranno discusse martedì 28 corrente.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per conoscere i suoi criteri circa la necessità di mettere l'Istituto idrografico italiano in condizioni da rispondere alle sue alte finalità.

« Alfredo Capece-Minutolo, Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici per sapere quali sieno i risultati della speciale Commissione da essi nominata per riferire intorno al progetto di derivazione dell'acqua del fiume Aniene sotto il convento di San Cosimato.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e del tesoro, per conoscere quando sarà presentato un disegno di legge pei farmacisti della R. marina tendente ad equipararli ai farmacisti del R. esercito per il limite di età a 60 anni e le quote pensioni in conformità delle leggi 8 luglio 1906 e 14 luglio 1907 e per una più equa distribuzione di classi e di gradi per il trattamento economico già ottenuto dai farmacisti dell'esercito con l'ultima legge n. 695 entrata in vigore al 1° gennaio 1911.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del ritardo pei lavori di ampliamento alla stazione di Acireale, con grave danno del locale commercio.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere i motivi che determinarono l'arresto dell'avvocato Di Blasio Gaetano.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere se non creda giusto ed opportuno modificare l'art. 9 del regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie approvato col Regio decreto 16 aprile 1908, n. 210, nel senso di ammettere agli esami anche coloro che sono muniti di licenza dai reali educatorî femminili (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda possibile prorogare la chiamata delle classi 1889 e 1890 di seconda categoria, fissata per il 20 del prossimo giugno, sino al 15 luglio 1912, e ciò per gli imminenti lavori di mietitura. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle condizioni disastrose e pericolose in cui è mantenuto il servizio ferroviario sulla litoranea Genova-Spezia.

« Fiamberti ».

La seduta termina alle ore 19.30.

DIARIO ESTERO

L'annuncio del viaggio del conte Berchtold a Berlino è stato accolto molto favorevolmente dalla stampa berlinese. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive in merito:

Il ministro degli esteri austro-ungarico conte di Berchtold arriverà qui domani. Salutiamo con viva soddisfazione che Berchtold colla sua visita attesti la sua decisione di voler attenersi alla tradizione esperimentata di uno scambio di vedute personale pieno di fiducia tra Berlino e Vienna. Non dubitiamo che Berchtold dal suo viaggio riporterà l'impressione che troverà sempre presso di noi un appoggio fedele pei principî che ispirano la provata politica dell'alleanza enunciati da Berchtold stesso ed insieme la sicurezza di una sincera simpatia.

La stampa turca, malgrado la verità dei fatti, nega o riduce la gravità della situazione in Albania a segno da dichiararla la ribellione illegittima di poche centinaia di persone. Ma dal complesso delle notizie che seguono chiaramente risulta il contrario.

Un comunicato della Porta in data di ieri dice:

Al momento in cui la Porta inviava una Commissione sotto la direzione del ministro dell'interno per introdurre riforme amministrative ed economiche nei vilajets di Scutari e Kossovo, i capi albanesi cercavano di eccitare il popolo ad assicurare i propri interessi e quelli dei loro organizzatori Hassan bey e Zeinullah Agha, e provocarono qualche assembramento il cui centro era Giacova.

In apparenza essi cercavano di impedire la costruzione delle strade, delle scuole, delle stazioni radiotelegrafiche e della caserma di gendarmeria; ma lo scopo reale era quello di presentare reclami illegittimi.

Siccome ogni domanda di questo genere, quando è fatta fuori dei diritti garantiti della Costituzione e soprattutto sia presentata da una riunione armata è inammissibile, fu deciso di punire severamente gli istigatori e reprimere il movimento manifestatosi.

Il comunicato, dopo avere riassunto i noti incidenti, dice che sono state date le istruzioni necessarie per disperdere i ribelli e ristabilire l'ordine pubblico.

Un altro comunicato del ministro dell'interno turco aggiunge:

Gli ex-deputati Hassan e Zeinullah, malcontenti della Commissione delle riforme, hanno eccitato le popolazioni d'Ipek e di Giacova, hanno riunito i rivoltosi ed hanno diretto al Governo domande di natura anticostituzionale.

La Porta le ha respinte ed ha deciso di punire gli agitatori.

Il comunicato della Porta, dopo avere ricordato gli incidenti di questi ultimi giorni nell'Albania superiore, dichiara che i ribelli non superano il numero di 600, che le loro domande sono inaccettabili e che sono state prese tutte le misure per soffocare la rivolta.

Si ha poi da Salonicco, 23:

Hassan bey e Zeinullah Agha sono andati nella Malissia per ottenere l'appoggio del capo dei Malissori.

Anche da Argirocastro si segnala che aumenta il fermento tra gli arnauti di Premeti.

*** Ad Ipek e Giacova la situazione è invariata. La Commissione degli ulema non è riuscita finora ad ottenere la conciliazione.

I giovani turchi, mentre da un lato vanno ogni giorno dimostrando all'Europa la loro incosciente tracotanza per ciò che riguarda la guerra con l'Italia, da un altro lato confessano la loro inferiorità ed impotenza, cercando l'appoggio estero per sostenersi nei vilayets europei. Da Costantinopoli telegrafano al riguardo:

Il *Sabah* è informato che il Governo ha intenzione di nominare uno straniero come capo della Commissione per le riforme nei vilayets europei, col titolo di ispettore generale. Il posto sarebbe probabilmente affidato a Graves, ex console generale inglese a Salonicco, già membro della Commissione del controllo finanziario internazionale nella Macedonia, che accompagna attualmente la Commissione delle riforme in Albania.

Il *Tanin* si dichiara favorevole alla scelta di uno straniero come consigliere del Ministero dell'interno.

Mentre ancora ieri la stampa parigina assicurava come imminente la definizione del negoziato marocchino fra la Francia e la Spagna, l'*Echo de Paris*, dice oggi:

I negoziati franco-spagnuoli circa il Marocco subiscono un nuovo ritardo, che si spera sarà di breve durata. Il Governo francese ha comunicato al Governo britannico le sue vedute circa l'opposizione della Spagna al progetto presentato da Bunsen, ambasciatore d'Inghilterra a Madrid.

E da Madrid telegrafano:

È qui giunta la risposta dell'Inghilterra circa il Marocco per ciò che riguarda le comunicazioni tra El-Ksar ed il Riff, ma la risposta inglese pare che non incontri la soddisfazione del Governo spagnuolo, il quale, si dice pertanto che manterrebbe le sue prime proposte.

La situazione francese al Marocco è sempre grave, ma sulla via della pacificazione. Frattanto il governatore francese procede alla severa punizione dei ribelli, come annuncia questo radiotelegramma da Fez, 23:

È stata compiuta stamane l'esecuzione di 48 marocchini condannati a morte. Su essa si era serbato il segreto.

Erano state prese misure rigorosissime d'ordine, nè il pubblico era stato ammesso ad assistere alla esecuzione. Gli stessi rappresentanti della stampa hanno dovuto superare grandi difficoltà per restare sul luogo.

Invece, affinchè l'esempio fosse salutare, assistevano alla esecuzione alcuni distaccamenti dei tabors.

I sei plotoni di soldati che hanno compiuta l'esecuzione erano composti di legionari.

Un dispaccio dall'Avana annunzia la scoperta d'una cospirazione dei negri di tutte le provincie di Cuba.

I negri, che si armano contro il Governo, sarebbero stati spinti alla rivolta dal rifiuto del Governo di accordar loro delle ricompense politiche per i servizi resi nella guerra dell'indipendenza. Il centro della cospirazione è Sagua-la-Grande e Las Cruces.

Il Governo ha inviato una forza di 1200 uomini a Santa-Clara lunedì sera.

Da Santiago di Cuba telegrafano in argomento:

Si annunzia che la rivolta dei negri contro il Governo va sempre più aggravandosi. Oltre cinquecento negri sono in armi nella sola provincia orientale, dove sono stati inviati nuovi rinforzi dall'Avana.

È impossibile avere informazioni esatte sull'importanza della sollevazione.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 23. — Ieri sera sono state avvistate colonne nemiche che si dirigevano verso Ain-Zara, calcolate ad alcune migliaia di uomini, in prevalenza regolari turchi.

Lasciatili avvicinare, a mille e duecentro metri, l'artiglieria aprì un fuoco efficacissimo sopra le dense colonne che avanzarono ammassate fino ad ottocento metri.

Il nemico ebbe a soffrire visibili perdite, finchè, sopraggiunta la notte, potè dileguarsi.

Furono approntati forti distaccamenti di truppe a Tripoli, che stamane si avanzarono verso Ain-Zara, mandando innanzi la cavalleria in esplorazione, senza trovare traccie del nemico.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 23. — Si dichiara da fonte ufficiosa che la guarnigione turca di Rodi rinunciò a fare la guerriglia a causa delle ostilità della popolazione greca, la quale giunse perfino a rifiutare soccorsi ai feriti.

Si dichiara nei circoli ufficiali che si chiuderà con le mine il porto di Smirne, se gl'italiani occuperanno Chio, e che si chiuderanno di nuovo i Dardanelli, se essi occuperanno Lemno e Mitilene.

Gl'italiani riaccenderanno i fari delle isole da essi occupate, e si dice che faranno pagare alle navi che approderanno alle isole stesse diritti conformi ai regolamenti italiani e non a quelli turchi.

Costantinopoli, 23. — L'italiano rifugiatosi ieri sera all'Ambasciata di Russia è l'ex portiere del consolato d'Italia. Egli è stato consegnato al consolato di Germania.

L'ambasciatore di Russia ha perdonato all'agente di polizia che è entrato nell'Ambasciata, contravvenendo alle capitolazioni.

Cairo, 23. — La stampa locale europea ha rilevato l'importanza della vittoria delle truppe italiane a Rodi.

I giornali arabi hanno pubblicato la notizia cercando di diminuire l'importanza dell'avvenimento.

La vittoria degli italiani e la perdita di tante isole da parte della Turchia ha prodotto però molta impressione in questi circoli musulmani.

La situazione generale della Turchia, di cui sono un indice le rivolte in Arabia e in Albania e il cresciuto malcontento nell'Asia minore, ove la vita economica è criticissima, preoccupano vivamente.

Stampa estera.

Parigi, 23. — Il *Petit Parisien*, a proposito della guerra italo-turca, dice che la Turchia espellendo gli italiani, infligge a sè stessa innegabili danni, perchè questi 50.000, commercianti, industriali, operai ed impiegati, hanno una parte rilevante nella sua vita economica; essa colpisce però anche l'Italia, che trae rilevanti risorse dai suoi rapporti col levante. Il giornale, rilevando i danni che derivano ai nostri dalla guerra, si chiede se non è un po' umiliante per l'Europa assistere con l'impassibilità impostasi allo sviluppo di una lotta che un leale accordo delle grandi potenze potrebbe arrestare.

Il *Journal* così conclude un articolo sulla guerra e le potenze in relazione alla loro politica orientale:

Le potenze dovranno fare quanto loro è possibile per risolvere e soprattutto per limitare il conflitto italo-turco. Sarebbe per l'Inghilterra, per la Francia e per la Russia una politica ingannevole prestarsi alla minima espansione della crisi sotto la fallace speranza di un congresso.

L'*Echo de Paris* ha da Atene: La colonia greca a Salonicco ha fatto ieri un solenne funerale al notabile greco, Zalouches, che fu assassinato per essersi rifiutato di versare una somma rilevante in favore della flotta ottomana.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi seguiti, si sono recati ieri, in due automobili, a Villa Medici, ove furono ricevuti dall'ambasciatore Barrère e da Carolus Duran, direttore dell'Accademia di Francia.

Le LL. MM. esaminarono lungamente la mostra dei pensionati, che sarà domani inaugurata con grande solennità, e quando ripartirono si rallegrarono vivamente con l'ambasciatore e col direttore, encomiando i lavori esposti e la valentia dei giovani pensionati.

S. M. la Regina Margherita ha messo a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio la somma di lire ventimila quale sua offerta a favore degli italiani espulsi dal territorio ottomano.

S. A. R. il duca di Genova, ieri, a Copenaghen, presentò una lettera autografa di condoglianze del Re di Italia al Re Cristiano, ed intervenne al pranzo offerto dai sovrani ai principi esteri. Quindi, accompagnato dal ministro d'Italia, Berti, e dal seguito, si recò a deporre una corona sul feretro di Re Federico.

Il duca di Genova, poi, ricevette alla legazione d'Italia una rappresentanza di italiani residenti in Danimarca.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del vicepresidente avv. Orrei, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica.

Appena aperta la seduta, tra vivi applausi, venne inviato un saluto ai connazionali espulsi dalla Turchia e quindi, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si riprese la discussione del regolamento per il nuovo Manicomio. La prosecuzione della discussione si farà nella seduta di martedì prossimo.

Cassa nazionale di previdenza. — Ieri si è riunito, in Roma, il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano e con la presenza di quasi tutti i suoi componenti.

Il Consiglio era chiamato a deliberare circa alcune proposte di importanti impieghi di fondi, fra le quali proposte specialmente notevole era quella del riscatto di annualità di costruzione dovute dallo Stato a varie Società ferroviarie Il voto favorevole del Consiglio procurerà alle Società costruttrici i capitali necessari per le diverse linee progettate che rispondono agli interessi delle varie regioni italiane.

Furono poi presi dal Consiglio alcune deliberazioni circa quesiti e domande per inscrizione di operai alla Cassa e per pensioni di invalidità.

Dopo aver nominato i revisori del rendiconto per l'esercizio 1911, il Consiglio prese cognizione delle riforme, concretate d'accordo col Ministero delle poste, da apportarsi al servizio che devono compiere per la Cassa gli uffici postali e le sedi secondarie.

I consiglieri appresero con compiacimento il prossimo trasferimento a Roma della sede centrale della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni, trasferimento che avrà per effetto una pratica ed efficace cooperazione dei due maggiori istituti italiani di previdenza sociale.

Fu altresì dato parere favorevole all'istituzione, col Ministero della marina, di una Cassa di previdenza per il personale dipendente dalle Società di navigazione sovvenzionate. Tale Cassa costituirà una sezione speciale della Cassa nazionale di previdenza.

Furono inoltre deliberati varii altri provvedimenti di minore importanza tra cui è da notare la cessione gratuita allo Stato, per la conservazione nei musei di Roma, di una pregevole tela e di un torso di statua, antica, ora di proprietà della Cassa.

Il Consiglio infine procedette alla nomina di due consiglieri che, insieme col presidente dello stesso Consiglio, dovranno far parte del comitato amministratore della Cassa di maternità. Furono eletti l'on. Luigi Rava ed il sig. Andrea Mangini, consigliere operaio.

In tal modo è stata completata e definitivamente costituita l'amministrazione della Cassa di maternità che funziona dall'aprile scorso come sezione autonoma della Cassa nazionale di previdenza e che ha lo scopo di sussidiare nel caso di parto e di aborto, le operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che alla predetta Cassa vengano per legge obbligatoriamente inscritte.

Per le famiglie dei militari morti o feriti. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano, incluse L. 235.164 raccolte dal giornale *La Stampa* di Torino, a L. 234.760,81 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutti il 23 corr. a L. 5.467.105,28.

Per l'arte melodrammatica. — L'Amministrazione comunale di Roma, desiderando proporre all'impresa del teatro Costanzi la esecuzione, nella stagione di carnevale 1912-913, di un'opera nuova, inedita o non mai rappresentata, di maestro italiano, prenderà in considerazione i lavori che si trovino nelle dette condizioni e che verranno presentati dagli autori.

Tali lavori, accompagnati dal libretto dell'opera, dalla riduzione per canto e pianoforte e da un certificato comprovante la nazionalità italiana dell'autore, dovranno farsi pervenire all'Ufficio di storia

e d'arte del comune di Roma, in via Monte Tarpeo n. 38, a partire da ieri fino al 15 giugno prossimo, ogni giorno non festivo, dalle ore 10 alle 14.

Resterà in facoltà dell'Amministrazione comunale di far eseguire l'opera prescelta, e, nel caso affermativo, l'autore dovrà consegnare all'impresa del teatro Costanzi, entro un mese dalla notifica, le parti staccate di canto, ed, entro due mesi, le parti d'orchestra e di coro. Nel medesimo termine di due mesi, dovrà presentare i figurini ed i bozzetti delle scene, quando non voglia rimettersene all'impresa del teatro, o questa non intenda assumersene la responsabilità.

L'Amministrazione comunale si riserva di far conoscere a chi sarà deferita la scelta tra le opere presentate.

Tutti i documenti, dopo avvenuta la scelta dell'opera, saranno restituiti a coloro che li avranno inviati.

Missione americana. — È giunta iermattina in Roma, da Vienna, la Missione degli Stati Uniti dell'Esposizione di S. Francisco di California.

Erano a riceverla tutti i membri dell'ambasciata degli Stati Uniti.

La Missione, che è composta di nove persone e che ha preso alloggio al Gran Hôtel, si tratterrà a Roma tre giorni.

Ieri sera è stata ricevuta dal sindaco insieme con la Commissione nominata dal Ministero di agricoltura.

Marconi in Portogallo. — Ieri l'illustre scienziato, a Lisbona, ha fatto all'istituto di geografia una conferenza sulla radiotelegrafia.

Marconi partirà domani per Londra per via di mare.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Il Ministero dell'interno comunica le seguenti oblazioni pervenute al Governo:

Comm. Giacomo Feltrinelli L. 10.000.
La Cassa di risparmio di Roma, L. 15.000.
Fratelli Sanguinetti di Bologna, L. 1000.

Trasloco. — Ad evitare possibili ritardi e disguidi, il Municipio di Roma avverte il pubblico che l'ufficiale sanitario comunale, direttore dell'Ufficio d'igiene, e tutti i medici ispettori capi reparto, risiedono nel palazzo delle Assicurazioni in piazza Venezia, dove si è trasferito l'Ufficio d'igiene, mentre nello stabile di via Merulana, angolo viale Manzoni, sono stati collocati i servizi di disinfezioni e gli ambulatori centrale, odontoiatrico, scolastico infantile e il servizio baliatico.

Disastro tramviario. — Ieri mattina, a Napoli, il tram della linea provinciale, proveniente da Arzano, giunto alla discesa di Capodichino, ha slittato per parecchie centinaia di metri, raggiungendo una velocità vertiginosa.

A piazza Otto Galli, dove il binario s'incurva, la seconda e la terza vettura si sono sganciate dalla motrice, capovolgendosi.

Negli ospedali della città sono stati ricoverati e medicati 63 feriti, due dei quali in gravissimo stato.

Nessun morto.

Tutte le autorità si sono recate sul luogo.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, appena informati dell'accidente, si sono recati a visitare i feriti negli ospedali dei Pellegrini e degli Incurabili.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Port of Spain p r i restanti scali della Ameri a centrale. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Napoli per Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Bologna*, della Società Italia, è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMBURGO, 23. — Stamane è stato varato il piroscafo *Imperator*, che è la più grande nave del mondo. L'Imperatore ha battezzato la nave.

CHICAGO, 23. — Il presidente del Sindacato nazionale degli operai dei trasporti ha dichiarato lo sciopero generale in tutti gli Stati Uniti a datare da oggi, per solidarietà cogli operai dei trasporti di Chicago, che sono in isciopero da tre settimane.

BUDAPEST, 23. — Oggi è cominciato lo sciopero generale proclamato in seguito agli ultimi incidenti parlamentari.

Gli scioperanti, riunitisi in numero di 50.000, hanno tentato stamane di tenere dinanzi al Parlamento il comizio proibito dalla polizia.

Tutte le vie che sboccano nella piazza del Parlamento erano sbarrate dalla polizia e la piazza era occupata da forti distaccamenti di truppa e di polizia. Gli scioperanti hanno aggredito gli agenti a sassate e a revolverate in diversi luoghi. Le truppe e la polizia hanno fatto uso delle armi bianche e da fuoco. Un operaio è rimasto ucciso. Vi sono inoltre 63 feriti, 25 dei quali gravemente. Due di questi sono poi morti. Sono rimasti feriti anche 7 agenti di polizia.

I dimostranti hanno fermato le vetture tramviarie spezzandone i vetri. Sono stati infranti anche i vetri di molte case e i fanali delle vie.

LONDRA, 25. — Alcuni giornalisti hanno chiesto ad Anderson segretario generale della federazione dei trasporti se la decisione dello sciopero generale riguardava Londra soltanto o tutto il Regno. Anderson ha risposto che la deliberazione significa la cessazione del lavoro da parte degli operai dei trasporti di Londra e occorrendo lo sciopero nazionale da proclamarsi più tardi.

Gosling, altro promotore dello sciopero, afferma che la decisione attuale colpisce centomila persone.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il ministro di Germania ad Atene barone di Wangenhein è stato preso in considerazione come successore di Marschall all'ambasciata di Costantinopoli.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — La seduta è aperta alle 2.15. Presiede il vice presidente Massé. Sono presenti numerosissimi deputati.

Il presidente annunzia che si procede alla elezione del presidente. La votazione è aperta alle 2.20.

Durante la votazione si sospende la seduta, che viene ripresa alle ore 4 pomeridiane. I deputati presenti sono numerosissimi.

Il vice presidente Massé comunica i risultati dello scrutinio per l'elezione del presidente:

Votanti 538. Deschanel ha avuto 210 voti, Etienne 138, Cochery 98, Vaillant 67. Vi sono inoltre 23 voti dispersi e 2 nulli.

Il presidente annunzia che si procede alla votazione di ballottaggio.

Alcuni deputati di sinistra chiedono la sospensione della seduta. L'estrema sinistra e la destra protestano energicamente.

Alle ore 4,5 il presidente Massé dichiara aperto il secondo giro di scrutinio. I deputati sfilano rapidamente alla tribuna.

I deputati che al primo scrutinio hanno dato il voto ad Etienne e a Cochery hanno deciso di votare nel secondo scrutinio tutti per Etienne.

Ecco il risultato del secondo giro di scrutinio: Votanti 526.

Deschanel ha avuto 292 voti, Etienne ne ha avuti 208; schede bianche o nulle 20, voti dispersi 6.

Deschanel è proclamato presidente fra vivi applausi del centro e di una parte della destra e della sinistra.

VIENNA, 24. — Alla fine della seduta della Camera dei deputati il capo del partito socialista dott. Adler, accennando agli avvenimenti di Budapest dice che sotto il pretesto della lotta per la legge

militare si cela il tentativo della consorteria dei magnati, dominatrice dell'Ungheria, di strozzare il diritto della nazione ungherese al suffragio universale, promesso loro dalla Corona.

L'oratore protesta energicamente pel fatto che l'esercito comune venga adoperato contro pacifici dimostranti e prega la presidenza di volere intervenire in proposito presso il Governo. Egli chiede che la Commissione militare sospenda le sue sedute finchè a Budapest vi sia pericolo di eccidi e di danni.

Il vice presidente Pogacnik risponde: Per quanto dal lato umanitario siano a deplorare gli avvenimenti di Budapest, la presidenza non può ingerirsi nell' uso che si fa dell'esercito comune. Quanto alla Commissione militare essa stessa dovrà decidere sul corso dei suoi lavori.

La Camera si aggiorna al 30 corrente.

BUDAPEST, 23. — A mezzodì la polizia è riuscita a sgombrare completamente i dintorni del Parlamento. La truppa ha disperso tutti gli assembramenti. Durante l'attacco della polizia nei dintorni del Parlamento, un agente è rimasto ucciso da un colpo d'arma da fuoco ed un altro ferito; in piazza della Libertà uno studente dodicenne è stato colpito da una palla di rivoltella ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

La maggior parte dei negozi sono chiusi: la circolazione delle automobili è sospesa ed il servizio tramviario parimente interrotto.

In seguito alla pioggia, verso le 12,45 gli assembramenti nelle vie diminuiscono; tuttavia la polizia e le truppe perlustrano le vie ed impediscono qualsiasi assembramento.

LONDRA, 23. — La Federazione degli operai dei trasporti ha deciso lo sciopero generale.

VIENNA, 23. — Durante la seduta della Camera dei deputati, discutendosi il regolamento, il socialista czeco Moucee chiede che, di fronte agli avvenimenti in Ungheria, la Camera sospenda la seduta per mezz'ora, onde dare prova di simpatia a coloro che lottano pel suffragio universale e protestare contro il modo abusivo con cui si è impiegato l'esercito.

La proposta di Moucee viene respinta. I socialisti gridano: « Viva il suffragio universale in Ungheria! Tisza deve andarsene! ».

BUDAPEST, 23. — Avendo i dimostranti distrutto in alcune località i fanali, si sono verificate grandi fughe di gas. La direzione dell'officina del gas dichiara che parte della città rimarrà perciò priva di luce.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei deputati.* — Nei corridoi della Camera regna grande agitazione. Circolano le voci più diverse circa il conflitto sanguinoso tra le truppe e gli operai. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il presidente Tisza permette ad alcuni deputati dell'opposizione di parlare sull'elezione presidenziale di ieri.

Entra nell'aula il deputato Polonyi gridando: « Fanciulli innocenti vengono assassinati nella via ». (Grande agitazione all'estrema sinistra. Si grida: Si ammazza il popolo, sospendete la seduta! Corre il sangue per le vie!).

Polonyi aggiunge: Il deputato Szekely (un figlio del ministro) è stato battuto a sangue.

Il presidente dice che la Camera deve ciò nullameno compiere il suo dovere (Grande tumulto).

Alla fine della seduta il presidente deplora si sia perduta una altra giornata.

PIETROBURGO, 23. — La Duma dell'Impero ha discusso oggi il bilancio della marina. Il relatore ha dichiarato che occorrerebbero 51 *milioni* e 500 mila rubli per la costruzione delle navi da guerra, di cui 24 milioni per la flotta del Mar Nero e 5 milioni per i porti.

Il ministro della marina ha fatto rilevare quindi che l'Imperatore ha sanzionato una legge provvisoria relativa all'amministrazione del Ministero della marina. Nella flotta del Mar Nero saranno fatti esperimenti metodici con aeroplani, e così pure nella flotta del Mar Baltico. Sono state prese per la prossima estate misure atte a portare rimedio alla situazione che risulta dall'essere incompleti i quadri degli equipaggi, coll'aumentare il numero degli uomini degli equipaggi che resteranno in servizio dopo la fine della loro ferma.

Le nuove navi saranno dal punto di vista tecnico perfette e la loro costruzione sarà terminata nel tempo voluto. La costruzione avrà luogo secondo un piano profondamente studiato in seguito alle esperienze dell'ultima guerra (Applausi al centro e a destra).

BELGRADO, 23. — Il Re ha accettate le dimissioni del ministro delle finanze Protic, incaricando il presidente del Consiglio Milovanovic della direzione interinale del ministero delle finanze.

BUDAPEST, 23. — Durante il pomeriggio si sono manifestati frequenti disordini in vari punti della città.

In via Waisener un dimostrante è rimasto ucciso da un colpo di fucile. Si annunciano cinque tentativi di incendio.

In via Goemb sono avvenuti gravi disordini. La folla ha sparato sulla polizia e sulla truppa, che hanno risposto al fuoco; i dimostranti sono fuggiti; sono stati operati quattro arresti.

Essendosi sparsa la voce dello sciopero dei ferrovieri le truppe hanno occupato le stazioni.

Si crede che la illuminazione della città sarà impossibile per stanotte, essendo stati distrutti i becchi del gas. La polizia e le truppe continuano la sorveglianza con pattuglie.

Dopo le tre pomeridiane è stata sospesa la circolazione dei trams su tutte le linee; quasi tutti i negozi sono chiusi.

VIENNA, 23. — Lo sciopero di Budapest ha prodotto penosa impressione nei circoli parlamentari austriaci. Tuttavia si è convinti che il Governo ungherese giungerà rapidamente, anche senza la proclamazione dello stato d'assedio, a ricondurre la calma a Budapest e ad impedire che lo sciopero si estenda in provincia.

I provvedimenti presi oggi sono già molto energici. Circa seimila soldati sono stati mobilizzati a Budapest. Si dice che i ferrovieri dello Stato ungherese inizieranno lo sciopero stasera.

LONDRA, 23. — Tre aviatori inglesi hanno già risposto favorevolmente all'invito di volare dall'Inghilterra alle Indie inglesi, nel settembre prossimo, all'epoca della fine del monsone.

Il percorso fino alle Indie è di circa 7250 chilometri.

Giunti a Vienna gli aviatori seguiranno il corso del Danubio fino a Nicopoli.

LONDRA, 23. — La Federazione nazionale degli operai dei trasporti pubblicherà domani un manifesto che spiega la sua attitudine e che annuncia di esser pronta a conferire con gli imprenditori per risolvere il conflitto.

Oltre 20.000 scaricatori sono in isciopero. Tutti i membri della Federazione si metteranno in isciopero stasera.

VIENNA, 23. — Il ministro degli esteri, conte Berchtold, è partito stasera per Berlino.

BUDAPEST, 23. — Alle 9,30 di stasera la situazione era invariata.

Malgrado l'arrivo di rinforzi di truppe dalla provincia, i tumulti continuano, specialmente nelle vie prossime al Boulevard.

Numerosi vetri di via Thoekoely sono stati infranti. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco tra la folla, la polizia e le truppe.

Una bomba è stata gettata sul boulevard della Dogana; non vi è alcuna vittima.

Un corpo di guardia è stato incendiato. Sono stati operati numerosi arresti; vi sono numerosi feriti. Fino alle 9,30 di stasera vi sono state sette vittime.

Il Comitato dirigente del partito socialista ha deciso di raccomandare agli operai la calma e li ha invitati a cessare lo sciopero ed a riprendere il lavoro domattina.

Gli operai delle ferrovie hanno arrestato due treni alla stazione di Rakos.

LONDRA, 23. — I membri della Federazione nazionale dei trasporti riprenderanno stasera lo sciopero.

Essi sono 472 mila, di cui 150 mila a Londra.

Considerando la ripercussione dello sciopero su altre classi operaie, si calcola che rimarranno senza lavoro un mezzo milione di lavoratori.

Le principali domande degli scioperanti sono: il riconoscimento del loro sindacato; l'uniformità dei salari degli operai del porto di Londra sulla base dei salari più elevati accordati attualmente.

Uno dei capi ha dichiarato che lo sciopero sarà una ripetizione di quello dei dockers dell'anno scorso.

Nel frattempo il sindacato londinese dei macchinisti e della gente di mare reclama un aumento di salari, minacciando di fare sciopero, e chiede il concorso della Federazione nazionale dei trasporti.

LONDRA, 24. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Malta:

Si ritiene in questi circoli bene informati che lord Kitchener si sia pronunciato nettamente contro la proposta di ritirare una sola nave dal Mediterraneo. Egli avrebbe al contrario insistito perchè una nave possa stazionare nelle acque egiziane. Lord Kitchener avrebbe dovuto lasciare l'Egitto e partire in congedo al principio del mese, ma a causa delle circostanze, è stato pregato di differire la sua partenza per discutere le questioni attuali con Asquith e Winston Churchill sul luogo.

COSTANTINOPOLI, 24. — Gravi dissensi sono sorti nel Consiglio dei ministri. Le dimissioni del ministro delle finanze sono attribuite alle difficoltà incontrate per l'ultimo prestito e al rifiuto della sua ammissione alla quotazione in Borsa a Parigi.

Si attende un completo rimpasto ministeriale.

Alcuni velieri si disponevano nella scorsa notte ad entrare dal mar Nero nel Bosforo, quando il comandante delle difese turche lungo la costa, temendo che si trattasse della flotta russa che volesse attraversare lo stretto, ha dato l'allarme alle truppe. Dopo qualche colpo di cannone in bianco, l'errore è stato riconosciuto.

Secondo notizie ufficiose, Hadji Halil bey, ministro dell'interno, ha conferito con i capi albanesi di Uskub. Egli si è recato a Verisovich.

È stato accordato ai rivoltosi un nuovo termine di 8 giorni per sottomettersi.

BUDAPEST, 24. — Durante la notte si sono verificati nuovi eccessi. Sono stati tirati colpi di rivoltella contro l'abitazione del conte Stefano Tisza. Fortunatamente non vi è stata alcuna vittima.

I disordini sono cessati alle 11,30.

Complessivamente i morti sono sei; vi sono inoltre 160 feriti per la maggior parte gravemente.

Durante la notte sono avvenuti disordini anche nei sobborghi, ove sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella contro la polizia. Sono stati operati duecento arresti.

Notizie da Debreczen, da Hodmozoe-Vasarchely, da Szatnar, da Kascha e da Kesckcmet dicono che gli operai hanno deciso lo sciopero generale per oggi, organizzando cortei e dimostrazioni.

Oggi i giornali non verranno pubblicati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.40
Termometro centigrado al nord	22.6
Tensione del vapore, in mm.	10.10
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	3/4 coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.9
Temperatura minima	15.2
Pioggia in mm.	1.0

23 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 763 a NW della Spagna, minima di 752 sul Baltico; massimo secondario di 761 sulla Grecia e Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sull'Umbria, Toscana e isole, ancora disceso altrove, fino a 2 mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi generali, temporali in Romagna, Marche e Toscana.

Barometro: massimo a 760 sulle isole, minimo a 756 al nord.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud, centro ed isole, nuvoloso al nord con pioggie e qualche temporale; Tirreno qua e là mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	19 5	14 6
Genova	coperto	calmo	19 6	14 5
Spezia	coperto	legg. mosso	18 4	15 9
Cuneo	sereno	—	19 9	10 4
Torino	sereno	—	19 8	12 6
Alessandria	1/4 coperto	—	20 7	11 8
Novara	coperto	—	27 2	16 4
Domodossola	1/2 coperto	—	19 4	7 8
Pavia	1/4 coperto	—	22 0	11 5
Milano	coperto	—	21 2	13 8
Como	coperto	—	21 0	13 9
Sondrio	coperto	—	22 0	14 0
Bergamo	coperto	—	18 0	12 0
Brescia	piovoso	—	21 1	15 0
Cremona	3/4 coperto	—	20 4	14 9
Mantova	1/2 coperto	—	20 6	15 5
Verona	coperto	—	21 2	14 6
Belluno	piovoso	—	19 9	11 9
Udine	piovoso	—	20 3	14 1
Treviso	piovoso	—	22 0	14 5
Venezia	coperto	legg. mosso	20 1	15 7
Padova	coperto	—	20 4	15 4
Rovigo	coperto	—	21 9	15 1
Piacenza	sereno	—	19 2	12 8
Parma	1/4 coperto	—	19 3	14 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 0	15 4
Modena	1/4 coperto	—	20 0	15 4
Ferrara	3/4 coperto	—	21 3	14 8
Bologna	1/4 coperto	—	18 1	10 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	23 6	16 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	28 0	15 0
Ancona	coperto	calmo	22 5	15 5
Urbino	3/4 coperto	—	21 0	13 3
Macerata	3/4 coperto	—	23 6	13 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	18 0	11 0
Camerino	3/4 coperto	—	21 4	8 5
Lucca	1/2 coperto	—	20 6	15 4
Pisa	3/4 coperto	—	20 3	14 9
Livorno	1/4 coperto	agitato	21 0	16 0
Firenze	piovoso	—	21 4	14 6
Arezzo	3/4 coperto	—	19 5	13 3
Siena	1/2 coperto	—	18 2	12 8
Grosseto	1/4 coperto	—	22 1	14 0
Roma	sereno	—	21 4	15 2
Teramo	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Chieti	sereno	—	23 8	13 2
Aquila	1/4 coperto	—	18 6	12 8
Agnone	sereno	—	15 4	10 0
Foggia	sereno	—	26 0	13 0
Bari	1/4 coperto	calmo	23 2	15 0
Lecce	2/4 coperto	—	22 0	16 6
Caserta	coperto	—	22 0	15 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	20 0	15 9
Benevento	3/4 coperto	—	20 9	14 9
Avellino	3/4 coperto	—	20 0	14 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	19 1	10 7
Cosenza	sereno	—	24 5	13 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 5	10 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 7	18 1
Palermo	sereno	calmo	22 6	13 6
Porto Empedocle	sereno	mosso	23 3	17 2
Caltanissetta	sereno	—	22 0	18 0
Messina	sereno	legg. mosso	19 7	15 2
Catania	sereno	calmo	22 9	16 1
Siracusa	1/4 coperto	mosso	23 6	15 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	11 0
Sassari	sereno	—	21 2	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.